

Cervello

Al congresso della Società di Neurologia i risultati di uno stimolatore impiantato nella testa che adegua gli impulsi neuronali alle esigenze motorie del paziente. Tutti fondi pubblici e brevetto anche negli Usa. Altri già utilizzati nella depressione e nella sindrome di Tourette

Parkinson e cefalea la svolta italiana

CECILIA RANZA

Vent'anni dopo, si evolve una delle tecnologie che hanno rivoluzionato la cura del Parkinson (e non solo quella): la Deep brain stimulation (Dbs), stimolazione cerebrale profonda. Questa svolta interamente italiana, cresciuta a Milano grazie a soli fondi pubblici erogati dall'università e dalla Fondazione Ca' Granda, adegua gli impulsi alle esigenze motorie del soggetto: è quindi una Dbs adattativa. «Siamo già alla fase di controllo dell'efficienza del circuito, con il primo impianto al mondo del prototipo su un paziente», annuncia Alberto

Priori, durante il congresso della Società italiana di Neurologia, tenuto a Milano. Priori, neurologo alla Fondazione Irccs Ca' Granda, è uno dei pilastri del gruppo. «Ci tengo a dire che la nostra piccola Società, Newronika, gemmata dall'università e dal Policlinico milanesi, ha accolto i giovani cervelli migliori già coinvolti in questa ricerca ed è riuscita a ottenere il brevetto anche negli Usa».

«Questo sistema supera tra l'altro un ostacolo non da poco: registrare il segnale emesso dai neuroni, che è dell'ordine di micro o millivolt, vicino al punto di erogazione dell'impulso richiesto, espresso invece in Volt: ci è voluto un circuito particolare, di massima sicu-

rezza, sviluppato dall'ingegner Lorenzo Rossi, che ora è Ad di Newronika», aggiunge Priori. Nel 2014, una volta completata questa prima fase, la sperimentazione si amplierà a più pazienti e altri centri italiani.

«Prima di questo traguardo», conclude Priori, «la Dbs aveva già dimostrato molta versatilità: dal controllo del tremore nella sclerosi multipla (impianti nel nucleo talamico), alle distonie (movimenti involontari) con impianto nel nucleo pallido. Le sue più recenti applicazioni, nella cefalea a grappolo e nella depressione, hanno dato riscontri incoraggianti nei casi farmaco-resistenti; mentre si stanno valu-

tando le risposte nel disturbo ossessivo-compulsivo e nella sindrome di Tourette».

Sarà sperimentazione europea, nel 2014, anche per la generazione 2.0 del dispositivo medico elettronico di auto-somministrazione sottocute di interferon beta-1, terapia di prima linea nella sclerosi multipla: «L'innovazione, rispetto al precedente in uso dal 2009 (RebiSmart, Merck-Serono), è la possibilità di monitoraggio a distanza» spiega Alessandra Lugaresi, responsabile del Centro Sclerosi Multipla, università di Chieti, «il dispositivo trasmette al centro di riferimento i dati (criptati, a garanzia di privacy) su timing e dosaggi. È stata introdotta anche una App, MS Dialog».



IL REGISTRO

Si chiama Ipsys il Registro sull'ictus ischemico nei giovani adulti 18-45 anni (15% degli ictus). Seguiti 1867 pazienti per 46 mesi



IL FARMACO

L'antiepilettico valproato di sodio è efficace nella cefalea cronica da abuso di farmaci (lo studio multicentrico Samoha)



I VIDEOGIOCHI

Riabilitazione con il Brain Training dr. Kawashima utile nei disturbi cognitivi dei pazienti con sclerosi multipla Studio su 35 pazienti



L'EPO

L'eritropoietina (Epo) non migliora il decorso nella Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla). Risultati dal trial Epos su 35 pazienti

LA
SCHEDE